Anno XLI — Mercoledì 2 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 2

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Abbonamenti per l'anno 1907

Anno Lire 16 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4

Coloro che pagando L. **16** si abbonano per un anno al GIORNALE DI UDINE, possono avere in abbonamento cumulativo i periodici seguenti, aggiungendo alle L. 16:

Lire **4** per	**Scena Illustrata**	invece di L.	**10.50**
» **4** »	**Emporium**	» »	**10.—**
» **4** »	*Moda Illustrata*	» »	**5.—**
» **4** »	*Giornale Illustrato dei Viaggi*	» »	**5.—**
» **3** »	*Villaggio*	» »	**5.—**
» **3** »	*Domenica dei Fanciulli*	» »	**5.—**
» **3** »	*Mondo Umoristico*	» »	**5.—**

IL CAPODANNO AL QUIRINALE

Roma, 1 sera

I Sovrani ricevettero nel pomeriggio nella sala del trono gli auguri delle rappresentanze del Parlamento, le alte cariche e rappresentanze civili e militari.

La rappresentanza del Senato

Alle ore 13,30 da palazzo Madama partirono in tre berline e due carrozze i senatori Canonico presidente, Blaserna, Taverna, Colonna, Paternò, Lanzara, Arrivabene, Fabrizi, Tassi, Balenzano, Severi, Lucchini, Del Lungo.

Giunti al Quirinale furono introdotti nella sala del trono ove si trovavano i Sovrani con le rispettive case civili e militari.

Il Re vestiva l'alta uniforme di generale; la Regina un abito di raso bianco ricamato in rose d'argento. Aveva sul collo un vezzo di perle ed una collana di brillanti: in capo il diadema di brillanti. Sulle spalle due *broches* di brillanti.

Il presidente Canonico lesse un indirizzo.

Il Re ringraziò con belle parole dell'augurio letto dal senatore Canonico indi strinse la mano a lui ed a a tutti i senatori coi quali si intrattenne in affabile colloquio.

Si compiacque col sen. Canonico per la ammirabile attività spiegata nei lavori dell'alto consesso; col senatore Taverna parlò della Croce Rossa e della campagna antimalarica; col senatore Arrivabene dell'agricoltura; con Blaserna dell'Istituto di fisica, e col sen. Tassi della legislazione della caccia.

— Ah! ecco il cacciatore — esclamò il Re sorridendo all'on. Tassi.

— Vostro allievo, Maestà — rispose il senatore Tassi.

La rappresentanza della Camera

Da Montecitorio è partita alle 14 in cinque carrozze scortate da carabinieri la rappresentanza della Camera composta degli onorevoli De Riseis, Torrigiani, Gorio, Lacava, De Novellis, Cimati, *De Asarta*, Podestà, Cesaroni, *Odorico*, Sonnino, De Tilla, Cavagnari.

Il presidente on. Biancheri era già ad attendere nel salone dei ricevimenti i deputati ai quali si è poi unito, poichè era stato ricevuto prima dai Sovrani, insieme coi Collari dell'Annunziata.

L'on. Biancheri espresse alle Loro Maestà l'augurio che la loro felicità sia maggiormente assicurata dal benessere della patria, che la Camera sa essere nel costante pensiero delle loro Maestà, e nella costante aspirazione della rappresentanza nazionale.

La conversazione dei Sovrani fu, come di consueto, affabile e famigliare. La Regina, ai deputati che le avevano chiesto notizie delle graziose figliuole e del piccolo Principe, narrò gentili e delicati aneddoti di cui essi sono protagonisti.

Il Re ha conversato come è suo consueto, dei più svariati argomenti e con la consueta versatilità. A tutti i deputati ha espresso il suo dispiacere per il disturbo che hanno dovuto prendersi col tempo pessimo di oggi; con l'on. Sonnino si è trattenuto alquanto manifestando il suo compiacimento a vederlo.

Il Re era di ottimo umore quantunque un po' infreddato.

Le altre rappresentanze

Mentre i deputati venivano congedati, i Sovrani vollero stringere la mano a tutti ricambiando cordialmente gli auguri per il nuovo anno.

Alla spicciolata, nelle rispettive vetture giunsero poi al Quirinale i ministri in uniforme e i sottosegretari di Stato. Dopo la presidenza, cominciarono a entrare al Quirinale prima i ministri poi i sottosegretari. Dei ministri mancava l'on. Gianturco che è presso i parenti ed è attualmente in lutto per la perdita recente della madre, e l'onorevole Maiorana trattenuto in letto da una indisposizione. I sottosegretari intervennero tutti.

A villa Margherita

Le rappresentanze del Parlamento si recarono quindi dalla Regina madre a porgerle gli auguri, ricevute affabilmente.

La regina Margherita si intrattenne molto cortesemente ringraziando degli auguri rivoltile.

A palazzo Braschi

Anche a palazzo Braschi ha avuto luogo un ricevimento di Capo d'Anno. Infatti l'on. Giolitti ha prima ricevuto i funzionari del suo gabinetto pei quali ha avuto parole di lode, pel modo col quale lo coadiuvano nel difficile compito. Esternò pure al direttore ed agli alti funzionari della P. S. i sensi della sua viva soddisfazione pel zelante disimpegno delle loro attribuzioni, esternando i sentimenti del suo vivo interessamento per tutti gli addetti alla P. S.

Dall'ambasciatore Barrère

Roma, 1. — Stamane l'ambasciatore francese Barrère ricevette i capi della colonia e tenne loro un discorso molto ammirativo per l'Italia e molto elogiativo per se stesso che fu sempre caldo fautore dell'accordo franco-italiano.

L'inframmettenze francesi in Italia

giudicate in Francia

Benchè un po' in ritardo riportiamo, nel testo integrale, questa lettera comparsa sul più autorevole diario politico di Francia, perchè da essa appare la verità, che i nostri partiti estremi si ostinano a non voler riconoscere, e cioè che le intromissioni dello straniero nelle faccende di casa nostra, siano contro e siano in favore dello Stato, non ci piacciono, ci disgustano, ci irritano talora profondamente.

Il *Temps* rileva il fenomeno, ma non cerca di spiegarlo. Dice soltanto che gli pare comico: — ma la comicità è nei mezzi di coloro, siano di Francia o d'Italia, che vorrebbero metterci in una specie di soggezione politica dei francesi, esaltando tutto ciò ch'essi fanno e invitando ad imitarli o a scimmiottarli.

Bisogna che i francesi di là del vecchio Frejus e quelli di qua, sopratutto il signor ambasciatore Barrere, si persuadano ch'essi, volendo inframmettersi nella nostra stampa e nei nostri partiti, contro il Vaticano, come i suoi predecessori si inframmettevano in favore del Vaticano, ci riusciranno egualmente antipatici.

La diplomazia francese si è mostrata sempre troppo inframmettente in Italia; e perciò gli italiani serbano sempre un resto di diffidenza.

Parigi 31. — Il *Temps* così commenta le dimostrazioni anticlericali che avvengono in Italia.

I promotori — scrive egli — vogliono certamente approfittare degli avvenimenti di Francia per intraprendere in Italia una campagna parallela. Li seguirà il paese?

Qui conviene fare una distinzione, che permetterà di comprendere tutta la sottigliezza dei nostri vicini e amici. Sarebbe falso ed eccessivo dire che in Italia regna il clericalismo; ma l'Italia non vuole accettare l'anticlericalismo come lo intendono certi gruppi repubblicani e socialisti.

Appunto perchè l'iniziativa del movimento anticlericale è stata assunta dai repubblicani e dai socialisti, ossia dai partiti antidinastici, la grande maggioranza del paese ne diffida e lo respinge.

Essa comprende che, col pretesto di applaudire gli atti del Governo francese gli anticlericali attaccano il Governo italiano. Coloro i quali sono al corrente della storia e della politica italiana, comprendono a quale pericolo si esporrebbe la Francia assecondando un tale movimento. Il nostro anticlericalismo non deve essere un articolo di esportazione. Appoggiando il movimento anticlericale, noi avremmo l'aria di combattere la dinastia e ancor più l'unità italiana.

Qualsiasi Governo in Italia considererebbe come nemici coloro che compromettessero o indebolissero la dinastia e l'unità, che oggi formano una cosa sola. Si assisterebbe così a un fenomeno politico veramente curioso: gli anticlericali francesi ci farebbero rompere i buoni rapporti con l'Italia una come una volta già li fecero rompere i clericali. Sapete benissimo quali diffidenze abbiamo dovuto sormontare per rassicurare l'Italia intorno alle buone intenzioni della Francia.

Le prevenzioni italiane erano tenaci. Per molto tempo l'Italia fu ossessionata dal ricordo di Mentana. Occorse tutta la nostra politica interna, laica e indipendente dal Vaticano, per vincere i sospetti profondi e anche ingiusti di una giovane nazione che si era gettata a capofitto nella Triplice Alleanza per difendersi contro i mali propositi del Papato.

Oggi che la fiducia è risorta, oggi che la nostra amicizia è suggellata, l'anticlericalismo, il migliore artefice del nostro riavvicinamento con l'Italia, rischia di separarcene di nuovo. Vi è in ciò una di quelle sfumature che per noi restano invisibili, ma che un occhio italiano distingue benissimo. Ciò prova ancora una volta che la politica ha un carattere relativo e ha dei ricorsi di una comicità gustosa: verità al di là delle Alpi, errore al di qua.

Perchè l' "estremo„ Colajanni

è poco simpatico alla Camera

Trascriviamo da una lettera che il mazziniano on. Colajanni scrive al *Lavoro* di Genova:

« Nella Estrema Sinistra godo di scarse simpatie. La causa del fenomeno non la ricerco in moventi men che corretti e mi piace di ritenere che esso derivi da differenze di temperamento e di *cultura* coi miei cari colleghi. Cresciuto negli studi medici ed insegnando da quindici anni la statistica, sono per così dire materiato di cifre e di fatti.

« Nei miei colleghi temo che prevalga troppo l'ideologia e lo schematismo aprioristico, mentre io ritengo che il solo idealismo sano sia quello che scaturisce dai fatti e dagli insegnamenti dell'esperienza. Come reazione contro l'ideologia forse in me si fa sentire troppo l'empirismo.

« Ma un'altra reazione che trapela dai miei atti e dalle mie parole accentua talora il distacco mio dai cari colleghi dell'*Estrema*. Penso che i mali maggiori, che intristiscono la vita pubblica italiana, siano quelli derivanti, in gran parte della penisola, da una secolare educazione di servilismo e di oppressione; e cioè: l'*ipocrisia*, la *menzogna*, la *rettorica*. Ritenendo io perniciosi tali abiti mentali e intellettuali reagisco come meglio so e posso, sacrificando tutto alla *verità*, alla *sincerità*, alla *semplicità*.

« E l'odio per la menzogna e per la ipocrisia, e la passione corrispettiva per la sincerità e per la verità sono coadiuvati, infine, dalla convinzione profonda ch'è in me contro il catastrofismo. »

Il collega Spimpolo liberato

Ci scrivono da Padova, 1:

L'incidente avvenuto a Montagnana il giorno di Natale fra il corrispondente di giornali G. Spimpolo e il Pretore di Montagnana aveva avuto quale conseguenza l'arresto dello stesso Spimpolo per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

L'arresto — a dire il vero — aveva fatto non buona impressione tanto più perchè non si riusciva a conoscere la « ragione » essendo, tra l'altro, pure ammettendo che d'oltraggio si potesse parlare, passata « flagranza ».

Di quest'avviso è stato pure il Tribunale di Este il quale, in Camera di Consiglio, ha dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Le impressioni parigine di G. Ferrero

I letterati e la vita mondana

Un'altra delle ragioni del successo di Guglielmo Ferrero, sta nella sua innegabile arte di scrittore. Egli ben sa come si esponga chiaramente una questione, come si narri con vivezza pittorica un avvenimento, come si dispongano le luci di un quadro letterario col sottile artificio della parola; e sopratutto sa discernere nell'intrico dei fatti storici, le leggi immutabili ed eterne che regolano la vicenda umana. A questa sua arte egli deve l'entusiastica ammirazione della classe degli artisti e dei letterati, e in genere del mondo elegante, dame comprese.

Anatole France medita, per uno di quei suoi limpidi e profondi libri platonici, di rendere la figura e gli insegnamenti del giovane storico italiano; come già fece pel nostro archeologo commendatore Boni.

Così le più eleganti dame dell'aristocrazia parigina accorrevano in folla alla severa sala del Collegio di Francia non una o due volte al più, ma assidue sempre a tutta la serie delle conferenze, tanto che per loro lo spirito parigino trovò subito il vocabolo: le chiamarono « les Ferrérines », come un quarto di secolo innanzi s'erano chiamate « les Carolines » le entusiaste del « prof. Caro », un filosofo oriundo italiano che aveva pure ottenuto un gran successo al Collegio di Francia.

Il Ferrero, disse, che se la società parigina sa divertirsi... e si diverte molte, non è punto frivola; poichè nel mondo elegante e raffinato c'è una grande cultura che si unisce, senza guastarla, a tutte le attitudine della vita mondana.

Il più simpatico carattere poi che contradistingue tutta l'alta società parigina e che fece sul Ferrero viva impressione, è la grande semplicità, la signorile semplicità, la ricca semplicità che da a questi parigini un modo di vita ad un tratto che si potrebbe chiamare classico; cioè sanno ottenere il massimo dell'effetto con minima apparenza di mezzi.

I potenti, i celebri, rimangono in società uomini, semplici, senza pose:

Giornale di Udine (21)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

— E uscita con Bubi?

— No... il signorino è qui... col signor maggiore

Donna Costanza si fermò in mezzo all'anticamera, stupita, poi chiese del maggiore.

In quel momento la porta de lo studio si aprì e ne uscì James Walter che accompagnava il colonnello Oberin, il suo migliore amico.

Appena congedatolo si rivolse a la suocera, le baciò la mano, così serio e così triste ch'ella senti stringersi il cuore.

— Forse.. Hermine è da lei? — chiese il maggiore con voce malsicura.

Ella scosse il capo, ma non potè dir parola perchè Bubi spuntò dietro una muraglia di giocatoli e le corse incontro.

— Nonna mia.. nonna mia!

Donna Costanza lo prese in grembo e lo baciò a lungo, pazzamente; poi si volse al genero che s'era gettato su di una poltrona, nascondendo la testa fra le mani.

— James — diss'ella ed egli levò la testa.

— Hermine mi ha lasciato per sempre, mamma.

— Minnie!!? — gridò donna Costanza alzandosi — ma vacillò e sarebbe caduta se il maggiore non l'avesse sostenuta. L'adagiò sul sofà, le diede dei sali da odorare... le si sedette vicino ed egli — l'uomo forte! — ruppe in singhiozzi. Poi parlò, tentò di calmare quel povero cuore di madre; non scusò Minnie, ma cercò attenuanti e spiegazioni a la sua condotta rimproverandosi di non averla capita.

Donna Costanza giaceva supina, come paralizzata; solo la sua anima chiedeva forza a Dio e gli diceva:

— Padre nostro, non abbandonarci .... Sedevano vicini ne l'ombra; a che tentare di consolarsi a vicenda?

Ma improvvisamente James scattò:

— Però lui, quell'infame me la pagherà!

Ella capì perchè il colonnello Oberin era venuto,. e come la questione si sarebbe risolta. Sapeva che il genero era un tiratore infallibile e che la sua mano non avrebbe tremato.

.... Bubi entrò con la bonne per salutare la nonna. Soltanto allora donna Costanza si scosse... e ricordò la carrozza che l'aspettava per condurla via. Pensò di seguire Minnie... ma dove, dove? Non poteva chiederlo al principe nè mettere in moto la polizia.

Che fare dunque?.. e Bubi?..

Allora parlò, cercando di dominare il battito del cuore.

— James, io partò; vado in campagna a pochi chilometri da qui... Dispiaceri.. domestici mi obbligano: le racconterò un'altra volta. Oggi.. non posso. E lei vorrebbe affidarmi il piccino?

Gli farò da mamma, l'aria de la campagna gli gioverà; se resta qui gli ricorderà troppo.. quella disgraziata.

Dia questa gioia a me.. che sono infelice non so dirle quanto!

Lei potrà venire ogni giorno a vederlo.

James l'aveva lasciata parlare guardandola tristemente; poi le prese la mano.

Io ho tutta la confidenza in lei, mamà e so ch'ella sarebbe una provvidenza per Bubi. Ma non saprei privarmene.. oggi almeno. Domani.. pensi che cosa può succedere domani! aggiunse camminando nervosamente su e giù per la stanza.

Mi duole veramente mamà di non poterla contentare. Ho solo lui al mondo addesso. Se quando torno a casa la trovassi vuota, credo che impazzirei.

— No, no — pensò Donna Conny — restare a Berlino, mai!

— Cara mamà — seguitò James Walter con la voce triste e velata. Io non insisto... faccia lei, se lo può!

Però resti almeno un paio di giorni... una settimana. Potrebbe toccarmi una disgrazia... —

Ella scosse la testa, risoluta, ma in quel momento udì la vocina di Bubi ne la camera vicina — Nonna mia, un altro bacio!...

Allora Donna Costanza, decidendosi a l'improvviso, tese la mano a James.

— Io resto — disse.

**

Il mattino seguente, dopo un'eterna notte dolorosa, Donna Costanza s'era leggermente assopita, quando James Walter la destò entrando nella camera.

Dunque — Dio sia lodato! — egli era tornato, egli era illeso e forse il duello non aveva avuto luogo.

— James! — chiamò.

— Mamà — rispose egli calmo è meglio che lo sappia da me; egli...

— E' morto! — gridò Donna Conny, levandosi mortalmente pallida sui cuscini.

Egli assentì col capo.

— Ma io non sono il suo assassino.. io ho fatto quanto l'onore e il dovere mi comandavano e subisco le conseguenze di falli che non son miei.

Ora vado a costituirmi in quartiere, ma la mia coscienza è senza rimorsi. Anche il principe lo ha riconosciuto ed è morto con coraggio.

Donna Costanza piangeva silenziosamente; James seguitò prendendole la mano.

— Un'altra cosa mamà. Il duca di di Waldmiss, suo padrino, mi disse che aveva dato le sue disposizioni in caso di disgrazia, e che Her... che sua figlia è a Taormina da una zia, la principessa Colonna.

— Ora vado — seguitò dopo una lunga pausa (nel silenzio s'udiva il respiro regolare di Bubi addormentato) e per qualche giorno non tornerò a casa; le scriverò. Poi darò le mi dimissioni, ma ne riparleremo. Intanto le raccomando il piccino.

Le baciò la mano devotemente ed uscì.

(*Continua*)

non s'ammantono della loro superiorità, se ne servono solamente per le loro opere.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 1:

Eccovi il seguito delle deliberazioni consigliari prese nell'ultima seduta:

10. Istanza di alcuni esercenti per abbuoni dazio sulle carni: il sindaco dà lettura dell'istanza: dice che, benchè illegale, fu portata in Consiglio per avere un parere. L'istanza è poi inopportuna, perchè il dazio non è elevato, mentre è molto elevato il prezzo delle carni in confronto di altri paesi. Il Comune dovrebbe poi rimborsare l'appaltatore, ciò che non sarebbe conveniente.

La Giunta propone di conseguenza la reiezione dell'istanza e avverte il Consiglio di aver deciso di mandare una nota ai macellai per invitarli a ribassare i prezzi delle carni proporzionandoli ai prezzi di mercato, sotto comminatoria di prendere tutti i provvedimenti del caso. Il Consiglio respinge la domanda degli esercenti.

11. Ferrovia Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana: Letta la relazione presentata dai due delegati sull'opera del Comitato, si impegna una lunga discussione fra i membri della Giunta che propongono in argomento la sospensiva e il prof. Cassi, che pur accettando la sospensiva, vorrebbe che intanto si approvasse l'ordine del giorno deliberato dai delegati nell'adunanza del 26 novembre scorso.

L'assessore Ballico sostiene che approvando quell'ordine del giorno, si verrebbe senz'altro ad accettare il tracciato: ciò che non è possibile fare ora, non essendosi il Municipio di Udine curato di comunicare nè il tracciato grafico come promesso, nè di fissare la quota spettante al Comune nostro, nè partecipare le ragioni per le quali fu scelto quel tracciato.

Il nostro Comune verrebbe in tal modo a gravare il bilancio di una non indifferente somma, senza essere edotto di quello che fu fatto dai delegati.

Il prof. Cassi insiste ne la sua proposta, mentre il Sindaco sostiene sempre la sospensiva.

Finalmente ad unanimità si approva il seguente ordine del giorno presentato dal cav. Marin: « Il cons. com. di Latisana nel mentre fa voti che una linea qualsiasi congiunga Udine, Mortegliano ed altri paesi del Basso Friuli a Latisana, sospende qualunque deliberazione in merito alla spesa del progetto attendendo maggiori schiarimenti dal Sindaco di Udine. »

12. Interpellanze del prof. Cassi.

Colla prima il prof. Cassi domanda che il Consiglio approvi di elargire L. 50 al segretariato dell'Emigrazione di Udine. E' approvato.

Colla seconda il cons. Cassi chiede se la Giunta creda di esercitare una influenza sulla Società Operaia per sollevarne le condizioni.

Il sindaco dimostra come l'interpellanza sia fuori di luogo.

Il prof. Cassi poi non essendo socio non può conoscere le condizioni della Società Operaia; società privata ed autonoma. Le ingerenze quindi di qualsiasi ente sono, oltre che inopportune, impossibili. Le condizioni finanziarie della Società sono poi floride, poichè ha un patrimonio di oltre 25.000. Il miglior mezzo di farla prosperare è quello di far propaganda affinchè accresca il numero dei soci. I consiglieri della maggioranza s'inscrissero come soci, ciò che dovrebbe fare anche l'interpellante: come socio potrà fare tutte le interpellanze e tutte le proposte che vorrà, in seno alla Società.

Il prof. Cassi resta un po' male a questa risposta e non sa aggiungere altro. Sappiamo che egli si è fatto socio della Operaia: così la sua interpellanza ha avuto per effetto di aumentare il numero dei soci.

13. In seduta privata: Iscrizione Impiegati alla cassa di Previdenza: Il Dott. Ballico legge una lunga e dotta relazione preparata dalla Giunta in argomento. Questa propone di non iscrivere i nostri impiegati alla Cassa perchè non ricaverebbero alcun vantaggio essendo essi in età avanzata. La Giunta promette invece di presentare in breve il nuovo organico. Il Consiglio accetta la proposta.

A domani i commenti.

Da VENZONE
L'inaugurazione del gonfalone della Società Operaia

Ci scrivono in data 1:

Domenica prossima 6 gennaio verrà inaugurato il gonfalone della Società Operaia.

Ecco il programma della cerimonia inaugurale:

Ore 10. Ricevimento delle Rappresentanze e delle Autorità nel Palazzo Municipale;

Ore 10 1[2. Vermouth d'onore nella sala consigliare;

Ore 11 Inaugurazione del gonfalone sociale — Discorso inaugurale;

Ore 12 Corteo con bandiera e musica;

Ore 13 Banchetto alla Trattoria « al Leone » con concerto della Banda di Gemona, che gentilmente si presta.

Da PORDENONE
Il capo d'anno a Fiume

Ci scrivono in data 1:

Anche a Fiume si volle festeggiare l'anno nuovo con un banchetto da due anime buone che tutta la lor vita spendono a sollievo delle altrui miserie, dato ai poveri del Comune.

Nell'ampia sala Inocent erano radunati quei poveretti i quali dagli occhi espressivi più che dalle parole pareva ringraziassero il loro benefattore dott. Giovanni Petrucco che da tanti anni più che la professione di medico esercita nella sua condotta la missione di filantropo, e pareva altresì che dai loro sguardi trasparisse la gratitudine che provavano per la gentil signora Petrucco, che degna compagna del suo consorte ed angelo alleviatore delle altrui miserie, voleva essa stessa servire quei poveretti che una volta tanto avevano campo di salutare l'ingresso dell'anno nuovo non stretti dai disagi e forse dalla fame, ma fra il tripudio di un pasto abbondante e ricco. Quelle benedizioni che da tutti i poveretti ai coniugi Petrucco son rivolte, sono il più giusto compenso delle loro belle opere e da essi debbon esser tenute più care di qualunque pubblica lode; ad ogni modo noi non possiamo tacerci a fare a meno d'additarli all'ammirazione di tutti. *X. Y. Z.*

Le tragedie dell'alcool
Una scommessa che finisce male

Dal vicino paese di Cordenons ci giunge una raccapricciante notizia: nell'osteria Bertoncin ieri sera due giovanotti, D'Andrea Osvaldo di Osvaldo d'anni 19 e Barettin Giuseppe di Carlo d'anni 18, dopo aver bevuto parecchi mezzi litri di vino ebbero la cattiva idea di scommettere a chi bevesse più grappa. Il Barettin a quanto si dice ne bevvè mezzo litro ed il D'Andrea a non essergli secondo, in soli sette minuti ne tranguggiò un litro!.

Ma mal gliene incolse perchè colto da atroci dolori, diede seriamente a temere per la sua vita.

Fu stamane sopraluogo il Pretore dottor Giudone col Cancelliere Pisani.

Sappiamo ora che il D'Andrea da quella forte bevuta se l'è cavata abbastanza bene e ch'è fuori di pericolo.

Speriamo ne conserverà d-l resto buon ricordo e che il fatto servirà di esempio salutare.

—

Dobbiamo poi altamente biasimare l'operato dell'oste che si prestò ad eseguire l'ordine dei due giovanotti con troppa facilità; a lui pure, a nostro avviso, una buona lezione non starebbe male e servirebbe pure di salutare esempio.

Una nuova macelleria

E' stata aperta in Corso Vittorio Emanuele vicino al negozio ex Odorzilli.

Le carni in essa esposte in occasione delle feste, erano belle e degne della solennità.

Proprietario della nuova beccheria è il sig. Petris Silvio di Giuseppe, cui auguriamo buona fortuna.

Da BUIA
Il disservizio postale

Ci scrivono in data 1:

Non si può capire perchè la Direzione Provinciale delle R. Poste di Udine abbia preso la determinazione di sopprimere la corrispondenza diretta dall'Amb. Bologna-Pontebba che arriva a Udine alle 17 e che trovava subito la coincidenza dell'Omnibus delle 17.35 per Magnano-Artegna portando così tutta la corrispondenza dell'Italia direttamente la sera stessa a Buia, mentre ora resta giacente fino al mattino susseguente ad Udine.

E' da un po' di tempo a questa parte, e non si può capire per merito di chi, l'Amministrazione delle Poste prende dei provvedimenti tutti intesi a peggiorare anzichè migliorare il servizio di corrispondenza con Buia e ciò con grave danno al commercio locale. Almeno che i signori preposti alla Direzione prima di venire a tali determinazioni si prendessero il disturbo di studiare un po' sul luogo le condizioni nostre e volessero anche interrogare gli interessati e cioè il paese e non all'insaputa prendere dei provvedimenti che se possono giovare a *due* portano un grave danno a mille.

Ho sentito che venne mandato reclamo per parte della Società dei commercianti e che altro reclamo verrà mandato dall'Autorità comunale per il ripristino del servizio di prima, ed è a sperare che la Direzione Provinciale, presa cognizione dei nostri desiderati faccia senz'altro ripristinare il servizio di prima e se non può migliorarlo almeno non vada peggiorandolo.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 1:

Gli elettori amministrativi erano chiamati domenica 30 corr. per la elezione dei tre consiglieri assegnati alla frazione di Basagliapenta, in seguito a volontaria rinuncia dei precedenti. Presiedeva il seggio elettorale il Pretore del II, Mand. di Udine avv. Stringari. Dallo spoglio delle schede il Presidente ebbe a proclamare il seguente risultato: Inscritti n. 112, votanti n. 77.

Riportarono voti 47 il sig. Rovere Michele, nuova elezione. Voti 39 il sig. Asquini Andrea, rielezione, e voti 35 il sig. Touello Daniele, rielezione. Non entro in merito circa l'acquisto fatto dai frazionisti di Basagliapenta nelle persone dei suoi rappresentanti; quello che va notato è l'affluenza straordinaria di elettori alle urne malgrado la distanza e le orride strade.

Ancora la bambina disgraziata

Sulla grave disgrazia di cui avete dato ieri notizia vi mando i seguenti particolari:

La bambina Dominici Rosalia di Luigi d'anni 5 da Pasian Schiavonesco in un momento che la madre era uscita di casa, aprì lo sportello della cucina economica; un tizzone ardente cadde a terra appiccando il fuoco alle vesticciole di lei in modo che le fiamme in un baleno tutta l'avvilupparono.

L'accorrere pronto di alcuni avventori trovantisi nella adiacente osteria condotta dalla signora Modotti Teresa e della serva di questa, poterono evitare che il fatto avesse conseguenze letali. Il dott. G. B. Rainis chiamato, pur allora riservatosi ogni giudizio, ora però la ha dichiarata fuori di pericolo.

Non vi nascondo però che la povera piccina rimarrà colla faccia deturpata per tutta la vita.

Come in un'altro fatto simile si raccomandava alle madri occhio vigile sulle loro creature non si può non insistere di nuovo su tale fatto non essendo sui bambini mai abbastanza praticata l'attenzione.

DA CHIUSAFORTE
Un mancato scontro ferroviario

Ci scrivono in data 1:

Questa sera lungo la linea pontebbana si verificò un incidente ferroviario che per poco non diede luogo ad un grande disastro.

Alle 6.10 aveva lasciato la stazione di Udine l'omnibus 2716 per Pontebba che proseguì regolarmente sino alla stazione di Chiusaforte.

Alle 7.13 avrebbe dovuto partire da Pontebba un treno merci, che, invece non si mosse che alle 8 già suonate.

Fra i capi-stazione di Dogna e Chiusaforte fu convenuto che l'incrocio dei due treni sarebbe avvenuto alla stazione di Dogna, onde l'omnibus ripigliava il suo cammino.

Purtroppo però a Dogna non funzionarono i freni del treno merci, che dato il forte pendio, proseguì la sua corsa fatale.

La sollecita trasmissione dei segnali d'allarme, ad opera dei cantonieri potè fortunatamente fare avvertito il personale dell'omnibus dell'imminente minaccia d'un disastro ed il treno veniva fermato, proprio quando il merci riesciva a sua volta a fermarsi a sole poche centinaia di metri dal treno omnibus.

E così la sciagura fu scongiurata.

Il merci però non poteva retrocedere per la forte ascesa della linea e questa rimaneva pertanto ingombra.

Fu telefonato allora a Pontebba, dove fu fatta spendere la partenza del treno lusso e di dove furono spedite due macchine per rimorchiare il treno merci.

Frattanto i passeggieri — che potevano ben dirsi fortunati di aver scampato un tanto pericolo — se ne dovettero stare ben tre ore ad aspettare nella silenziosa campagna coperta di neve, con una temperatura di parecchi gradi sotto zero.

Finalmente l'invocato soccorso potè liberare la linea ed il transito fu ripreso.

Da CIVIDALE
L'ultimo e il primo dell'anno — Il nuovo professore di francese — Il Natisone agghiacciato.

Ci scrivono in data 1:

La cronaca di quest'anno non ha nulla di straordinario da registrare per la circostanza dell'ultimo giorno dell'anno. Sappiamo solo che in qualche famiglia si è voluto dare l'addio al *morituro* con intimi festeggiamenti protratti fino alle ore piccole d'oggi.

Verso le ore 9 la banda cittadina ha fatto il solito giro per il paese suonando allegre marcie.

**

Finalmente il Ministro della P. I. ha designato il nuovo professore di francese per le nostre scuole Tecniche e ginnasiali. Si chiama Giovanni Emanueli; domani dovrebbe incominciare l'insegnamento della sua importante materia. Noi gli diamo il benvenuto.

**

Il Natisone, che ha ancora un corso d'acqua veloce, presenta la superficie gelata. Questa è la miglior prova del freddo intenso che ha regnato in questi giorni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Gennaio ore 8 Termometro —1.5
Minima aperto notte —5.5 Barometro 754
Stato atmosferico: misto Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: +0.9 Minima —7.3
Media —3.85 neve caduta ml.

Il motivo per cui....

Quello che più di tutto mi ha colpito in quel comunicato ufficiale sulla gita dei nostri rappresentanti a Venezia è stato la frase che riguarda la campagna vinicola. Dice il comunicato:

« Quindi la più pratica via gli sembrava quella che porta alla immediata esecuzione del progetto attuale, possibilmente migliorato così che l'attrezzamento della stazione di Udine possa essere pronto per la prossima campagna vinicola. »

Sembra uno scherzo, ma è proprio così! Uno degli argomenti più forti in appoggio dell'impianto o dell'impiastro, come dite voi, dei nuovi binari fra i cavalcavia di Cussignacco e Grazzano, è stata la preoccupazione di servire gli importatori di uva e di vino a Udine!

Non per alcun pensiero di rivalità, chè anzi mi piace questa simpatia dei grandi funzionari ferroviari di Venezia e di Roma per i vinanti (come si dice nel Veneto dei grossisti di vino più o meno manipolato); ma per amore di verità devo avvertire i prefati personaggi che Udine non è un grande centro di vini navigati da esportare e che a Udine, oltre questo commercio, di un mese, ve ne sono degli altri che si fanno tutto l'anno e probabilmente più importanti; e vi hanno poi molteplici industrie da servire.

Ma questa è roba di secondo ordine. Quello che urge è fare un impianto di binari sotto mano e presto per la prossima campagna vinicola e per quelle future. Il pubblico dirà che le sono cose da non credere; e domanderà la spiegazione di questa smania di contentare i vinanti, come non fossero che loro a Udine a servirsi della ferrovia. Io non so darla certamente — ma se posso dire che il comm. Riccardo Bianchi vada darla a a bere ai paperi dei suoi paesi e non venga a spacciare a noi simili amenità. Imperocchè possiamo essere indifferenti dei nostri vitali interessi, ma non siamo e non vogliamo apparire quelle oche che ci credono l'ornatissimo prefato commendatore e coloro che vorrebbero imperniare il movimento della stazione di Udine nella.... campagna vinicola.

Credetemi

Un negoziante al minuto

Sponsali. Questa mattina alle 8 in Municipio il Sindaco comm. Pecile unì in matrimonio la gentile signorina nob. Maria Caratti, figlia dell'avv. Umberto coll'egregio avv. Fabio Celotti.

La sposa vestiva un ricco abito nuziale bianco con profusione di fiori di arancio.

Furono testimoni il dott. Costantino Perusini e il sig. Francesco Minisini.

Erano presenti alla cerimonia la signora Rinaldini-Arici, la co. Mantica-Caratti, il padre e il fratello della sposa, l'avv. Plateo, il tenente Amari ed altri.

Il Sindaco disse brevi parole di augurio e offerse agli sposi la penna d'oro in astuccio con monogramma pure d'oro e una pergamena in miniatura eseguita artisticamente dal sig. Ernesto Santi e contenente le disposizioni di legge e le interrogazioni di rito. La pergamena è chiusa in una copertina in peluche bianco con monogramma in argento.

Dopo la cerimonia civile il corteo si recò alla chiesa della Purità per il rito religioso che si compì con gran pompa e con messa cantata. Vi assistevano molte signore e gran folla di curiosi. Dopo un rinfresco in casa Caratti gli sposi, ai quali presentiamo auguri e felicitazioni, sono partiti col diretto delle 11.25.

L'unificazione dei mutui municipali per l'unificazione del debito. In questi giorni il Comune ha pagato 848 mila lire ad estinzione de vari mutui che aveva colla Società Operaia, colla Cassa di Risparmio e con altre istituzioni cittadini e ciò per provvedere all'unificazione dei debiti comunali.

Pericolo di asfissia. L'ultima sera dell'anno verso le sette il barbiere e sonatore Alessandro Quirini, che ha la sua bottega in via Grazzano, aveva acceso un fornello di carbone per riscaldarsi.

Ad un certo punto però, per il troppo gaz carbonico sviluppatosi, si sentì venir meno e certo sarebbe rimasto asfissiato se una bambina, venuta per chiamarlo a cena, non avesse la porta della bottega.

Non appena il Querini fu fuori della bottega, cadde nel mezzo della strada; si rialzò ma cadde di nuovo, battendo con il mento sul selciato.

Accorsero un tappezziere, certo Simoni ed un rivenditore di castagne, i quali, avendo visto che il Querini aveva tutto il volto insanguinato lo trasportarono all'Ospedale, ove gli furono praticati tre punti.

Al posto del Quirini era nel frattempo venuto il suo giovine, certo Moretti Gio. Batta, diciassettenne, il quale pure fu colto da malore ed uscito, cadde lungo e disteso per le scale di casa sua.

Il Querini rimase ieri per tutta la giornata in letto, sentendosi stordito; il Moretti invece proseguì il suo lavoro.

Un brutto fatto sarebbe avvenuto domenica sera.

Una ragazza, scappata a ballare al Cecchini, all'insaputa dei genitori, cedette agli inviti di tre cavalleggeri che la trassero fin nei pressi della caserma verso il fossato di circonvallazione. La ragazza si spaventò e alle sue grida accorse una guardia daziaria al che due soldati fuggirono e il terzo, arrampicatosi ad una corda fissata alla muraglia del quartiere e dall'alto aveva ancora il bon tempo di sberteggiare il daziere.

Si dice che nei tentativi di violenza alla ragazza sia stato strappato un orecchino con lacerazione del lobo del padiglione auricolare.

Il fatto fu denunciato e sarà bene che si appuri come stanno realmente le cose.

Gravi ustioni. Il bambino Guido Rossi di mesi 7 da Bellazoia (Povoletto) accidentalmente riportò ieri ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori.

Venne trasportato a Udine ed accolto d'urgenza all'ospitale dove fu accolto e giudicato guaribile in 30 giorni con riserva.

La morte del dott. Mander e le sue munifiche elargizioni. A sessant'anni è morto ieri alle 4 il dott. Gabriele Mander, noto e stimato medico della città.

Fu appassionato cultore degli studi classici e letterari ed aveva una ricca biblioteca.

Prese parte anche alla vita pubblica come consigliere comunale di parte clericale.

Era persona di ottimo cuore e ben voluta dall'intera cittadinanza. Condoglianze ai congiunti.

**

Offerte dal defunto dott. Mander a beneficio dei seguenti Istituti:

Per l'Istituto della Previdenza L. 100, per l'Asilo dell'Immacolata L. 100, per l'Istituto Tomadini L. 100, pel Patronato operaio femminile L. 100, per le povere figlie del Popolo L. 100, per la pia Unione « Signore della Carità » L. 100.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, alle 2 ebbero luogo i funerali di Carlo Sponghia. Seguivano la salma il fratello sig. Luigi, il cognato sig Mattioni, la rappresentanza del teatro Minerva, quella dell'Istituto Filodrammatico, i portieri ed inservienti teatrali e numerosi amici. Precedeva il corpo musicale che suonava marcie funebri.

Dopo le esequie alla chiesa delle Grazie, il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Beneficenza

All'Asilo dell'Immacolata in morte di: Molloni Giovanna: Menazzi 10.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di: Lalcop Marianna: Mauro Aristodemo 1. Borsatti Luigi: Bigotti Giuseppe 1.

Englaro Erminia: Vatri Giuseppe 1.

Galanda Domenico: Dal Dan Antonio 1, Fratelli Mulinaris 1.

Calice-Disnan Virginia: co. Antonietta de Brandis 3, Ciconi Beltrame 3, Barbaro Girolamo 2, Maschiadri Stefano 5, Fanna Antonio 1.

Luigia Grinovero: Pedrioni Giuseppe 1.
Bonifacio Cordoni: Pedrioni Giuseppe 1.

Un banchetto venne offerto ieri dai membri del Consiglio della Congregazione di Carità al cav. uff. dott. G. B. Romano per dargli un saluto affettuoso avendo cessato di essere presidente di quell'istituto cittadino. L'invito era esteso anche dall'avv. Italico Della Schiava, che ha cessato di essere consigliere della Congregazione di Carità.

Parlarono il cav. Romano il nuovo presidente maestro Bruni e il dott. Giulio Cesare.

La Presidenza dell'Ospitale. Nella seduta del 31 dicembre il Consiglio d'amministrazione del civico Ospitale nominò proprio presidente il dottor Costantino Perusini e vicepresidente l'avv. Urbano Capsoni.

Fatima Miris al Minerva. Gran folla ieri sera alla rappresentazione della trasformista Fatima Miris che fu applaudita nell'attraente e svariato programma.

Questa sera seconda rappresentazione con nuovo programma.

Per l'apertura del teatro sociale. Compiuti i lavori al teatro sociale oggi alle due la Commissione di sorveglianza dei teatri eseguirà un sopraluogo per verificare se i lavori stessi furono effettuati secondo le norme prescritte.

Il mercato dei vitelli. Domani avrà luogo a porta Aquileia il mercato dei vitelli colle norme e coi premi già annunciati.

Scuola Popolare superiore. Questa sera, alle ore 20,30, il dott. Giulio Cesare terrà la terza lezione del corso di anatomia e fisiologia umana e parlerà su gli organi dei sensi.

Krapfen caldi. Ricordiamo che nella offelleria di Momi Barbaro in via Paolo Canciani, ogni giorno feriale alle 6, e alla festa prima del mezzogiorno sono pronti i gustosissimi ed eccellenti Krapfen caldi.

STELLONCINI DI CRONACA

L'onta di Gemona

Leggo nel *Gazzettino* di stamane:

L'altro ieri a Gemona — capoluogo del collegio politico già onorevolmente rappresentato da Caratti — al banchetto di quel fiorente sodalizio operaio l'avv. Nais espresse l'augurio, fra vivi applausi, che il collegio di Vittorio « ridoni l'avv. Caratti alle lotte del Parlamento e lavi l'onta inflitta a Gemona »

Sono così, questi nostri radicali. Pieni come otri di retorica ventosa. — « L'onta di Gemona »! sembra il titolo d'una tragedia, ma potrebbe essere anche quello d'una farsa veneziana. Sì, l'onta potrebbe essere una macchia; e allora si potrebbe intitolare la farsa: « L'onta di Gemona », ovvero Il cavamacchie altrui. E anche si potrebbe intitolarla: « Un'onta e una ponta. »

Imperocchè ognuno vede la immarcescibile vergogna per Gemona di farsi lavare l'onta a Vittorio, mentre dovrebbe lavarsela in casa.

Ma le campagne elettorali dei radicali sono tutte a base di esaltazioni ridicole da una parte e denigrazioni assurde dall'altra. Bisogna sentire con quale compassione il *Maschio* di Serravalle (organetto radicale, affidato ora alle cure del direttore-proprietario del *Paese* di Udine) parla del candidato avversario, avvocato Pagani-Cesa; e come s'esprime del proprio candidato.

Sono lodi sperticate, incredibili (io devo credere) anche alla persona che le riceve. E ogni giorno si termina con la spacconata: La democrazia radicale è sicura della vittoria.

Quando poi gli elettori rendono giustizia al sapere e al buon senso, lasciando per terra il loro grand'uomo, allora sono imprecazioni e lacrime che non finiscono più. Ma, santa pazienza, perchè se le vanno a cercare?

ULTIME NOTIZIE

I nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 1. — Ecco il primo elenco dei cavalieri del lavoro:

Devoto Antonio. Nacque in Liguria. Si recò 50 anni fa a Buenos Ayres facendovi una fortuna di altre 100 milioni con varie industrie.

Zavattari Giuseppe di Milano ex deputato, organizzatore della cooperativa dei facchini.

Angeleri Carlo orticoltore di Valenza.

Cinelli Oreste di Livorno, fabbricante di cappelli di paglia a Signa.

Buccico Rocco della Basilicata, colonizzatore.

Ferrari Carlo, tipografo di Venezia.

Fabbricotti Carlo, proprietario delle cave di marmo a Carrara e bonificatore di terreni.

Serrantoni Costantino, proprietario industriale idraulico di Bologna.

Rosario Dimauro, agricoltore e commerciante di derivati agrumarii in Sicilia.

Fermo Coduri, industriale setaiolo di Brescia.

Giacomo Bosso, proprietario di fabbriche di carta in Parella nel Canavese.

Daniele Pisani, direttore delle cartiere meridionali nell'Isola del Liri.

Ernesto Zerioli, esportatore di uva di Castel San Giovanni.

Soprani Paolo fabbricante di strumenti musicali a Castelfidardo.

Ufficiali subalterni

Roma 1. — Circa la notizia del *Giornale d'Italia* sull'atteggiamento degli ufficiali subalterni rispetto alle visite del capo d'anno, risulta che non si tratta di ufficiali in attività di servizio, ma invece degli ufficiali di complemento. Si nota che non è stata pubblicata in proposito alcuna smentita.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Verbale di scontro

Ci si comunica:

Udine, li 29 dicembre 1906 ore 14.

Nell'abitazione del sig. avv. co. Giovanni Andrea Ronchi si sono riuniti i sigg. Giovanni Andrea Ronchi e Giusto Muratti, rappresentanti del sig. Gino Schiavi, ed i sigg. Gino di Caporiacco e Giovanni della Porta rappresentanti del sig. Luciano del Torso.

Avendo in data 27 corr. il Giurì costituito in seguito ai verbali 7 e 8 nov. passato pronunciato Giudizio sul quesito formulato nel verbale 7 nov. succitato, i rapp.i del sig. Gino Schiavi chiedono che il sig. Luciano del Torso dia soddisfazione per le armi per la offesa con vie di fatto ricevuta nella sera del 5 nov. al teatro Minerva.

I rappresentanti del sig. Luciano del Torso dichiarano che il loro rappresentato è pronto a dare la chiesta soddisfazione, si fa menzione che prima di arrivare alla presa determinazione i 4 rappresentanti hanno esperite tutte le pratiche necessarie per poter addivenire a diversa onorevole soluzione: ma dopo lunga discussione hanno dovuto prescindere da qualsiasi soluzione che non sia quella di scendere sul terreno. I rapp.i del sig. Gino Schiavi domandano che lo scontro abbia luogo alla sciabola con guantone, con esclusione di colpi di punta, con solino inamidato sì, senza maglia e con camicia non inamidata: lo scontro si avrà per esaurito quando a dichiarazione dei medici uno dei combattenti sarà posto in condizione di evidente inferiorità all'altro. Lo scontro sarà diretto da un maestro di scherma coll'assistenza di due medici da condursi uno per parte.

La località il giorno e l'ora saranno designati con successivo verbale. I rappresentanti del sig. del Torso nulla hanno a soggiungere ed accettano le condizioni di cui sopra.

Viene fissata di comune accordo tra i quattro rappresentanti una nuova riunione per domattina 30 dicembre alle ore 10 ant. nell abitazione del co. avv. Gio. Andrea Ronchi. — Letto confermato e chiuso alle ore 16.

Gio. Andrea Ronchi *Gino di Caporiacco*
Giusto Muratti *Giovanni della Porta*

Questo giorno 1 gennaio 1907 in casa del sig. Giusto Muratti in Udine, ore 3 pom. si sono riuniti i signori Muratti Giusto e Ronchi Gio. Andrea rappresentanti del sig. Gino Schiavi, e di Caporiacco Gino e della Porta Giovanni rappresentanti del sig. Luciano del Torso.

Conforme agli accordi presi dai rap presentanti suindicati nelle ore pom. di ieri ebbe luogo lo scontro tra i signori Schiavi e del Torso, come da verbale 29 Dicembre 1906. Presenziarono lo scontro oltrei rappresentanti anche i signori dott. Antonio Cavarzerani e dott. Riccardo Borghese nelle loro qualità di medici chirurghi.

Vi furono complessivamente quaranta attacchi con otto interruzioni.

Il sig. del Torso esplicò la propria azione in generale avanzando ed attaccando, tantochè quasi sempre conquistò il terreno del sig. Schiavi; il sig. Schiavi in generale esplicò la propria azione con metodo difensivo talvolta contro-attaccando.

A questi motivi ed anche a causa delle ristrettezze dello spazio (16 metri) che costringeva ad una certa tolleranza nel distribuire ad ogni ripresa il terreno si deve attribuire il fatto che nessuno dei duellanti sia rimasto ferito.

Dopo un'ora e cinquanta minuti dall'inizio dello scontro, venendo anche a mancare la luce essendo le ore 16 25 si deliberò di troncare lo scontro stesso rimettendo ogni decisione al domani, cioè ad oggi.

I quattro rappresentanti d'accordo dichiarano che il contegno dei due avversari è stato pienamente corretto e cavalleresco e che essi hanno dimostrato sangue freddo e serenità di animo.

In conseguenza del suesposto esito dello scontro, i rappresentanti del sig. Gino Schiavi considerano esaurito il preciso mandato dipendente dal verbale di scontro 29 dicembre 1906.

I rappresentanti del sig. Luciano del Torso nulla obbiettano e per conto loro dichiarano esaurita la vertenza.

Letto firmato, confermato e chiuso ad ore 17,30

Giusto Muratti *Gino di Caporiacco*
Gio. Andrea Ronchi *Giovanni della Porta*

Udine, 1 gennaio 1907

All' Ill.mo Sig. Luciano nob. del Torso
Udine

Ti rimettiamo il verbale in data odierna col quale dichiariamo chiusa la tua vertenza col Sig. Gino Schiavi.

Ritenendo esaurito il mandato che ci hai affidato, ti ringraziamo della fiducia in noi riposta.

tuoi aff.mi
Gino di Caporiacco
Giovanni della Porta

Oggi alle ore 16 dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Sacramenti della Chiesa e confortato da speciale benedizione del S. Padre, placidamente spirava nel Signore

Gabriele dott. Mander

Medico - Chirurgo

nell'età di anni 60.

La moglie, la figlia, la madre, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella S. Metropolitana giovedì 3 corr. alle ore 11, partendo dalla Casa n. 13 Via Daniele Manin.

Udine, 1 gennaio 1907.

Per espresso desiderio del defunto, si raccomanda a non inviare corone, ma invece di innalzare fervide preghiere.

La presente serve di partecipazione personale.

La Direzione della Società Alpina Friulana invita i soci ad intervenire ai funebri del compianto consocio dott. Gabriele Mander.

Nel pomeriggio del Capodanno, per paralisi cardiaca cessava improvvisamente di vivere, nel pieno rigoglio della sua eccezionale attività

Maurizio Facchini

d'anni 50

La vedova, i figli, i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno domani ad ore 9 in

Latisana, 2 gennaio 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia, i parenti ed i congiunti del compianto *Carlo Sponghia* ringraziano tutte quelle gentili persone e in special modo i componenti il corpo musicale che con il loro intervento vollero rendere più solenni e decorosi i funerali dell'amatissimo estinto.

Ringraziamento

Preg.mo sig. dott. Luigi Zapparoli
Specialista per le malattie d'orecchio, naso, gola
UDINE
Via Aquileia N. 86

Nel lasciare la di Lei casa di salute, sento il dovere di ringraziarla ed attestarle la mia profonda riconoscenza e perenne gratitudine per le sapienti ed affettuosissime cure prodigatemi; le quali in brevi giorni mi ridonarono vita e salute.

Con la massima stima ed osservanza di Lei

Pontebba. obbligatissimo
Filippo Martinuzzi
chimico-farmacista

Si esige sempre questa porta forza e ... alcolato.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti